

## ***Più welfare ai professionisti con il nuovo statuto Emapi***

«Salto di qualità» all'orizzonte per l'Emapi, l'Ente di mutua assistenza dei professionisti (fondo sanitario riconosciuto dal ministero della Salute) costituito da 17 Casse di previdenza private: grazie alle recentissime modifiche statutarie potrà, infatti, diventare un organismo «in house» dei propri azionisti. E potenziare così l'offerta di welfare per gli iscritti agli Istituti pensionistici e assistenziali, erogando prestazioni direttamente «in autoassicurazione», massimizzando i vantaggi per fornitori e beneficiari. È lo stesso presidente Nunzio Luciano a raccontare, conversando con *ItaliaOggi*, la strategia che, dice, punta a «valorizzare il ruolo delle Casse, diventate sempre più punto di riferimento per le iniziative di welfare» somministrate alle proprie platee, in un contesto nel quale le pensioni pagate, specie quelle calcolate con il metodo contributivo su redditi non elevati, «sono e saranno spesso non totalmente adeguate al sostentamento». Ecco, dunque, che diventa necessario garantire «in primis» una più vasta assistenza sanitaria, ma pure «agire in maniera consulenziale»: ad esempio, argomenta, si potrebbero veicolare informazioni ai professionisti sulle opportunità presenti sul loro territorio di accedere agevolmente alle cure ed effettuare visite e accertamenti nelle strutture pubbliche «e, dove ciò non sarà possibile, far sapere, o ricordare, che ci sono i loro Enti che suppliscono lì dove il Servizio nazionale non riesce ad arrivare». Ad aderire all'Emapi sono le Casse degli avvocati, dei geometri, dei dottori commercialisti, dei notai, dei ragionieri, degli agenti di commercio e dei consulenti finanziari, dei biologi, dei consulenti del lavoro, dei farmacisti, dei dirigenti e impiegati in agricoltura, dei medici e dei dentisti, degli psicologi, degli infermieri, dei veterinari, dei chimici, fisici, geologi, dottori agronomi e forestali e attuari, dei periti industriali e degli ingegneri e architetti; la quota associativa versata annualmente va dagli 8.000 ai 15.000 euro, a cui si aggiungono stanziamenti (per diversi milioni) finalizzati ad ottenere le coperture per oltre 1,3 milioni di iscritti.

«La prima sfida» del nuovo corso dell'Ente sarà impegnarsi per assegnare la «Long term care» (la rendita vitalizia corrisposta in caso di non autosufficienza) attraverso «l'autoassicurazione: inizialmente», precisa Luciano, «non potendo sobbarcarci il rischio totale, verranno stipulate delle convenzioni con le compagnie» del settore. In prospettiva, perciò, con le risorse di tutti gli azionisti, si potrebbero creare strumenti di supporto per i professionisti con cui superare, ad esempio, i limiti anagrafici che le aziende pongono su determinate coperture. E alimentare i servizi di base con pacchetti «ad hoc» tarati sulle esigenze delle Casse che



Peso:21%

**vantano platee non uniformi per età e per genere.**

**Simona D'Alessio**

— © Riproduzione riservata —



Peso: 21%